

L'analisi

Principesse ma anche streghe e guerriere

È possibile (ri)scrivere il ruolo che la società patriarcale ci ha assegnato, e diventare le principesse azzurre di noi stesse? Ne è certa la torinese Giusi Marchetta, che dopo il recente successo della riedizione dell'antologia "Tutte le ragazze, avanti!" da lei curata per add, torna a ragionare di femminismo per la stessa casa editrice torinese. In "Principesse" racconta come sia possibile e auspicabile liberare l'inconscio femminile dal fantasma autolimitante della principessa bionda, bellissima e sempre in attesa di



Giusi Marchetta

"Principesse.

Eroine del passato, femministe di oggi". add

Pagg. 224 - 18 €

un principe che la riscatti o salvi. Aprendo gli occhi su un universo iconografico e narrativo in cui il femminile non sia solo composto da principesse, streghe o guerriere, ma da donne, persone queer, con disabilità o di etnie che non vediamo mai rappresentate. Cioè Cenerentola, Buffy, Sailor Moon, Biancaneve, Mulan e Xena, la Sirenetta, Scully e le altre, servano a renderci consapevoli di quanto le catene del sessismo, dell'omofobia e del razzismo siano un po' arrugginite, ma ancora ben tenaci. — **g.cr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

